

Il 5 X 1000

Contribuenti indecisi rispetto al prossimo appuntamento "elettorale" per il no profit

I risultati di uno studio Pepe Research/Demetra

Più o meno a maggio, i contribuenti hanno la possibilità di donare parte del loro IRPEF a finalità di interesse sociale attraverso lo strumento del 5X1000, modalità di fundraising ormai fondamentale per le organizzazioni che si occupano di volontariato, ricerca sanitaria e scientifica, no profit. Pepe Research, in vista di questo importante appuntamento per il mondo Social, si è voluta interrogare su quanti a pochi mesi dalla prossima dichiarazione dei redditi hanno già scelto l'ente da finanziare con la propria parte di risorse pubbliche.

Il popolo degli "indecisi": un parallelo con le dinamiche elettorali

1 contribuente su 4 è ancora indeciso su cosa fare rispetto alla prossima donazione del 5X1000. È quanto emerge da un'indagine condotta il mese scorso da Pepe Research in collaborazione con Demetra*.

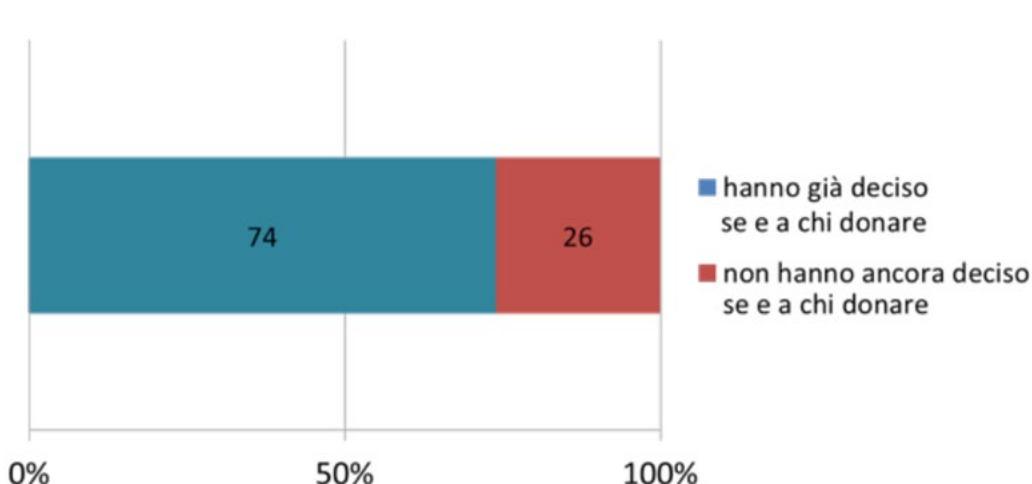
Parlare del "popolo di indecisi" non può non ricordare i titoli dei giornali di pochissimo tempo fa, quando ci si avvicinava al momento delle elezioni politiche. Effettivamente, il sistema della scelta dei beneficiari del 5x1000 presenta per molti versi caratteristiche simili alle dinamiche elettorali. Di fatto a maggio con la dichiarazione dei redditi i cittadini (come alle elezioni) vengono invitati a fare una scelta (in politica il voto). Così gli enti beneficiari hanno interesse a raccogliere nuovamente il contributo dei vecchi donatori (elettori storici), ad allargare il bacino degli stessi (elettori



potenziali) e a motivare alla scelta chi di solito non si esprime (astenuti). Come prima delle elezioni, ci sono anche gli indecisi. L'incertezza, nel caso del 5X1000, è presente soprattutto tra i contribuenti con meno di 45 anni. Tra i giovani 18-24enni, addirittura 1 su 2 dichiara che sceglierà solo più avanti, (35% tra i 25-34enni). Dal punto di vista territoriale, la tendenza a rimandare la scelta è presente soprattutto nei centri più piccoli, con meno di 5.000 abitanti (31%) e nel Centro Italia (32%).

Sostanziali differenze si rilevano anche se si osserva la condizione occupazionale dei contribuenti: rispetto ai lavoratori dipendenti, tra i lavoratori autonomi, gli imprenditori e i liberi professionisti vi è una maggiore propensione a rimandare la scelta un po' all'ultimo (37%).

Grafico 1. Contribuenti che rispetto alla prossima donazione del 5X1000...



Fonte: sondaggio Pepe Research

* I risultati riportati sono il frutto di un'indagine realizzata il 25 febbraio attraverso metodologia CAWI su un campione di circa 800 internauti reclutati dal Panel Demetra, rappresentativo della popolazione adulta italiana per genere, classe d'età e area di residenza.

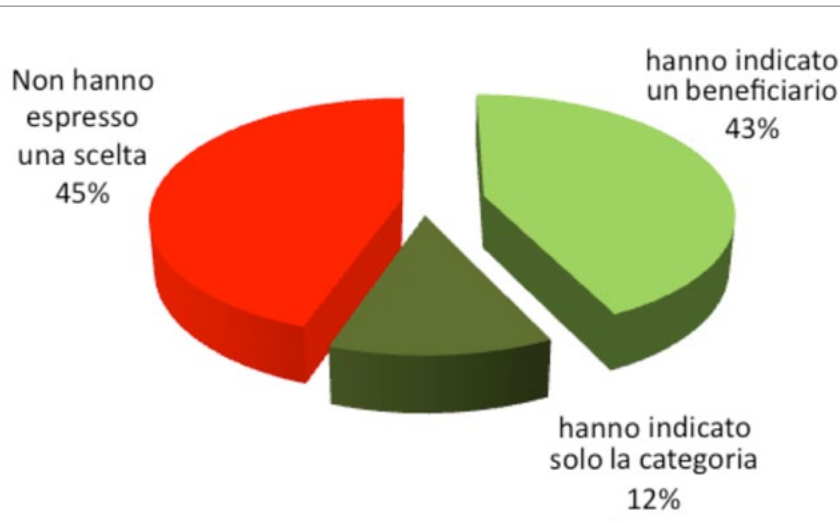


Ma poi di fatto quanti effettivamente devolvono il 5x1000? L'Agenzia delle entrate ha fornito delle statistiche rispetto alle donazioni del 2009. Secondo l'ente i contribuenti che aderiscono sono poco più di 15 milioni su un totale di circa 28 milioni di contribuenti che compilano il modello UNICO o il 730. Ciò significa che dal punto di vista delle intenzioni, lo strumento del 5X1000 piace molto agli italiani (il 67% dei contribuenti dichiara che intende indicare un ente alla

Le buone intenzioni spesso non si tramutano in scelte

prossima dichiarazione), ma evidentemente ci sono poi degli elementi che intervengono nel momento della scelta: quanti scordano il CF o lo dimenticano? quanti confondono il 5X1000 con l'8X1000? Quanti non ne conoscono bene il meccanismo, pensando magari che donando ci rimettono qualcosa e all'ultimo ci rinunciano? Molti dunque, alla fine pur essendo stati magari fino all'ultimo intenzionati, poi di fatto non firmano per il 5X1000.

Grafico 2. Percentuale di contribuenti che rispetto al 5X1000...



Fonte: Agenzia delle Entrate - dati 2009

Contribuente conquistato, donatore fidelizzato?

Ma dal sondaggio realizzato da Pepe Research emergono anche dei dati confortanti per le associazioni. La maggior parte dei contribuenti si dichiara intenzionato a scegliere lo stesso ente indicato lo scorso anno (81%).

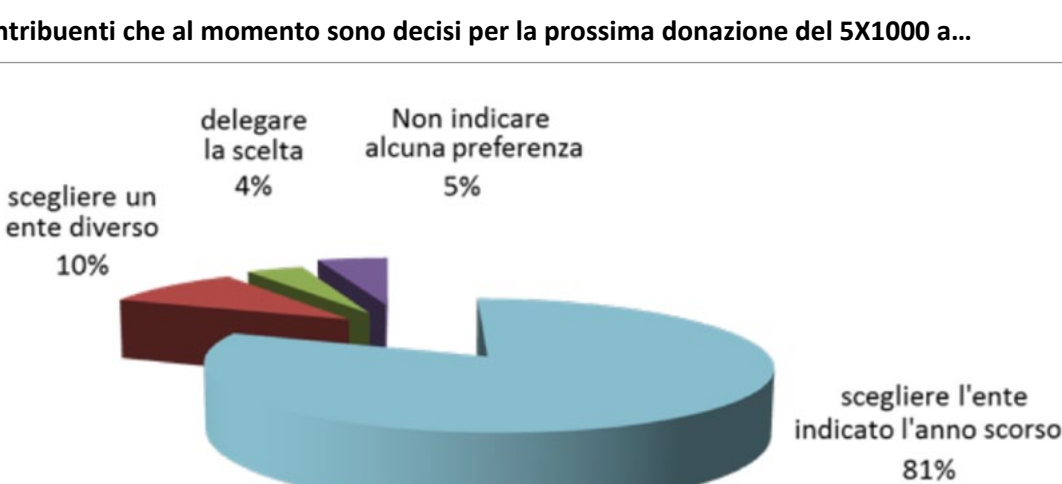
Un dato incoraggiante se si tiene conto che, trattandosi di donazioni anonime (l'Agenzia delle Entrate non fornisce alle associazioni i nomi dei contribuenti che li hanno scelti) è difficile per gli enti effettuare una campagna di fidelizzazione pienamente efficace. È vero anche che optare per lo stesso ente può essere spesso una "scelta di comodo" (pigrizia, si ha già il CF, non ci si è informati abbastanza sugli altri enti, ci si è dimenticati di segnare il CF di un altro ente, ecc...) più che una scelta consapevole. E le scelte di comodo, si sa, possono essere più facilmente modificabili.



I donatori più "fedeli" alle organizzazioni sono soprattutto i più anziani, evidentemente meno disposti ai cambiamenti e più difficili da smuovere. Al crescere dell'età, sale infatti il numero di coloro che non intendono cambiare la propria scelta (95% tra gli ultra65enni). I "fedelissimi" sono soprattutto al Nord (91%), hanno un basso titolo di studio (95%), sono molto presenti tra i cattolici (86%) e risiedono nelle città con più di 100.000 abitanti (86%).

Maggior mobilità al contrario nei centri più piccoli, con meno di 5.000 abitanti: il 16% dei residenti nei piccoli comuni intende optare per un beneficiario diverso da quello scelto in passato. Più disposti a diversificare, anche i contribuenti 45-54enni (15%) e gli impiegati/insegnanti (14%).

Grafico 3. Contribuenti che al momento sono decisi per la prossima donazione del 5X1000 a...



Fonte: Agenzia delle Entrate - dati 2009



Al momento sono soprattutto i lavoratori in proprio ad affermare che non indicheranno nessun ente nella propria dichiarazione dei redditi (16%). Questa tendenza è anche confermata dai dati dell'Agenzia delle Entrate. Infatti, confrontando il numero delle scelte con il numero delle dichiarazioni, emerge che circa il 66% di chi dichiara attraverso il 730 firma per il 5x1000, mentre solo il 39% di chi consegna il modello UNICO esprime una scelta. Evidentemente è la categoria dei lavoratori in proprio, al momento più resisten-

I lavoratori autonomi: una categoria da conquistare

te, incerta o forse apparentemente meno interessata, che le organizzazioni devono puntare a conquistare, tenendo conto inoltre che per il 5X1000 è molto importante anche la tipologia del contribuente che aderisce. La quota donata attraverso il 5X1000 è infatti proporzionale all'IRPEF dichiarata e il reddito medio dei lavoratori autonomi è in genere il più elevato (reddito medio dichiarato nel 2011 dai lavoratori autonomi è poco più di 42.000 euro contro un reddito medio di 20.000 euro dichiarato dai lavoratori dipendenti).

Uno strumento complesso, ma potenzialmente molto remunerativo

Come si accede al 5X1000? Ci sono regole, scadenze e requisiti ben precisi imposti dall'Agenzia per le Entrate. Innanzitutto le associazioni devono iscriversi alla categoria data al sito predisposto appositamente dall'Agenzia e poi presentare una accurata documentazione per poter essere ammessi (nel 2009 circa l'11% degli enti di volontariato che hanno fatto domanda non sono stati ammessi).

Ad ogni singolo ente partecipante al 5x1000 saranno accreditate le somme destinate da chi avrà indicato il codice fiscale dell'ente stesso più una quota proporzionale proveniente dalla ripartizione totale dei contribuenti che hanno firmato nella casella corrispondente alla categoria di appartenenza della organizzazione (volontariato, ricerca scientifica, ecc...) senza però specificare il nome del beneficiario.

La complessità per gli enti non è solo organizzativa ma è anche legata proprio alla particolarità dello strumento del 5X1000:

- impossibilità di fidelizzare pienamente i donatori in quanto anonimi;
- entità non particolarmente elevata della donazione media (intorno ai 28 euro) che impone la raccolta del



numero più elevato possibile di firme per avere risultati importanti;

- la quota da donare non sia "libera", ma proporzionale al reddito del donatore, il che pone attenzione anche alla tipologia di contribuente da raggiungere.

A 6 anni dalla sua introduzione il 5X1000 è una modalità di raccolta fondi attraverso la quale al momento pochi enti raccolgono la fetta più cospicua delle donazioni, grazie alla notorietà e all'apprezzamento diffusi sul territorio nazionale, ma dove anche le piccole e medie organizzazioni, quelle meno conosciute dal largo pubblico, possono trarre beneficio. Tendenzialmente (sempre con riferimento al 2009) poco meno della metà dei donatori accreditati ha raccolto ciascuno tra i 1.000 e 10.000 euro; seguono un 40% di enti che ha ottenuto somme piuttosto piccole (meno di 1.000 euro). Ma ci sono anche circa 40 organizzazioni che hanno raccolto oltre 1.000.000 €. Sicuramente per gli enti che aderiscono al 5X1000, le potenzialità sono molte: decidere se fare una campagna di comunicazione ad hoc e renderla il più efficiente possibile può essere davvero determinante per lo sviluppo dell'associazione.

Tabella 1. Numero di beneficiari per importo raccolto - dato del 2009

Importi	Beneficiari
oltre 10.000.000	2
da 1.000.001 a 10.000.000	38
da 500.001 a 1.000.000	34
da 100.001 a 500.000	227
da 50.001 a 100.000	341
da 10.001 a 50.000	3.789
da 5.001 a 10.000	4.187
da 1.001 a 5.000	14.340
da 501 a 1.000	5.593
da 101 a 500	7.527
da 51 a 100	1.491
da 1 a 50	1.796
0 (nessuna donazione valida)	1.557

Fonte: Agenzia delle Entrate - dati 2009

Aggiungi VM6 al tuo 5X1000

VM6 è un luogo in cui operano, in sinergia, strutture di comunicazione altamente qualificate. A seconda delle esigenze della tua Associazione, VM6 ti offre la formula migliore per ottenere i risultati richiesti, offrendoti, in un solo luogo, tutto ciò di cui hai bisogno. VM6 è ricerche di mercato, comunicazione above-the-line, below-the-line, web, grafica multilingue, fotografia. VM6. La formula per far crescere il tuo 5X1000.



Per saperne di più: www.VM6.it



Il luogo delle idee